

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

(Suor Marinagela Tassielli, fsp)

Signore Gesù, la tua ascensione al Padre ha reso possibile per noi una nuova relazione: non più distanza, ma presenza; non più due mondi inavvicinabili, il cielo e la terra, ma un unico grande obiettivo: impastare la terra di cielo. Signore risorto, donaci il tuo Spirito, perché ci insegni a diffondere nel mondo la bellezza del tuo amore, a essere profumo della tua presenza, a far innamorare di te, quella terra che di te ha sete. Amen.

VANGELO DELL'ASCENSIONE

(Anno A) - (Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli

tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

SALMO 65 *(a cori alterni)*

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

*Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.*

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;

*perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.*

I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

Gloria al Padre...

CANTO

***I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja.***

*Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono.*

*Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada.*

*Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore.*

*La legge di Dio rinfranca l'anima mia,
la testimonianza del Signore è verace.
Gioisce il cuore ai suoi giusti precetti
che danno la luce agli occhi.*

COMMENTO AL VANGELO

(Luigi Verdi, Avvenire del 14 maggio 2026)

In cima ad un monte, si sa, lo sguardo spazia: a volte il panorama mozza il fiato, a volte restiamo incantati da tanta apertura e ci sentiamo quasi immersi nel cielo. A quell'appuntamento gli undici non potevano mancare, eppure, quando lo videro, dubitarono. Forse perché, anche davanti all'evidenza, il cuore resta fragile e sembra che niente basti mai per avere una certezza. Ma, nonostante tutti i dubbi, Gesù affida loro un compito: «Andate, battezzate, insegnate»; non dice «restate fermi così, difendete, proteggete quel che avete visto e vissuto». No, la fede in Lui non sarà mai un giocare in difesa, ma uno slancio avanti, un incontrare, un attraversare le strade e i

cammini degli altri. Pensavano di salutarlo per sempre gli undici e forse sentivano già il dolore di uno strappo, invece avranno in cambio una promessa: «Sono con voi tutti i giorni», anche i giorni stanchi, quelli confusi, quelli che non fanno di niente. È un Dio fedele il nostro, è un Dio che sta nella vita, nelle fatiche, nei dubbi: Lui si immerge nella concretezza della quotidianità, nelle incertezze dei giorni storti, nel magma della nostra confusione. La sua fedeltà non pretende la nostra coerenza, è più ostinata delle nostre fragilità, come scrive David Maria Turollo: «E non eri lontano, Signore,/ quando pensavo di averti perduto:/ eri nel fondo del mio silenzio,/ più intimo di me stesso». Proprio nel fondo più profondo, anche nel pozzo buio delle mie contraddizioni. E Gesù oggi ci dice proprio così: «Sarò con voi» non sopra, non distante a guardarti e giudicarti, ma dentro la tua vita, in ogni attimo e non sarai mai solo. Pensavano di salutarlo per sempre gli undici e anche a noi, in fondo, sembra che la sua ascensione sia una partenza definitiva; invece quel suo salire al cielo, ce lo apre quel cielo, ce lo avvicina così tanto da farlo arrivare fino a terra, a penetrare ogni istante della nostra storia. Non sei più un Dio da cercare, ma da riconoscere nelle pieghe della vita, da rileggere nelle parole di ogni giorno anche quelle distratte e povere: sei un esercizio dello sguardo, nello scorgerti presente e silenzioso, ad accompagnarci, vicino, dentro. Sei l'invito a prendere sul serio ogni gesto

che compiamo, il modo con cui versiamo da bere, con cui cominciamo la giornata, con quale pensiero apriamo i nostri occhi. Può bastare questo poco per sentirci anche noi sul monte, immerersi nel cielo fino a terra.

MEDITAZIONE

(SORELLA ELISABETTA, Parole d'Amore. Preghiere sulla Parola domenicale e festiva, EDB)

Con l'ascensione, Signore Gesù, diventi invisibile agli occhi dei tuoi, ai nostri occhi, perché torni definitivamente presso il Padre, dal cuore del quale sei venuto nel mondo. Questa tua invisibilità non è però sottrazione di presenza, ma intensificazione.

Tu sei presente nella storia e tra i tuoi in un modo più profondo: nello Spirito Santo che abita il cuore di ogni uomo.

La tua presenza si è intensificata e interiorizzata: tu abiti adesso nelle profondità del nostro essere, nelle pieghe nascoste delle nostre esistenze, nelle nostre anime, nei nostri desideri di bene, di vita, di felicità.

Tu ti sei sottratto alla nostra vista per poter essere ovunque, in ogni luogo e con ogni creatura. Sei diventato non più privilegio di quelli che ti hanno conosciuto duemila anni fa, ma compagno di strada di ogni creatura fino alla fine dei secoli.

Una presenza che si è intensificata e interiorizzata. Per tutti. Basta dirti: «Sì». Basta accorgerci che in te «viviamo, ci muoviamo ed esistiamo». Basta accorgerci che tu sei la vita, la nostra vita, tutta la vita.

Signore Gesù, aiutaci a restare raccolti, sempre in contatto con la parte più profonda di noi per ascoltare in noi il tuo vivere, il tuo parlare, il tuo spingerci a orizzonti eterni, gli orizzonti senza fine della tua inabitazione in noi.

CANTO

*Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti i riflessi
di un giorno che non finirà
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita
e mai più si fermerà.*

**Resta qui con noi il sole scende già
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già
se Tu sei fra noi la notte non verrà.**

*S'allarga verso il mare
il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore
alle porte dell'amore vero
come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.*

*Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole
ma che sempre le può dare vita
con Te saremo sorgente d'acqua pura
con Te fra noi il deserto fiorirà*

INTERCESSIONI

(preparate dai giovani monaci silvestrini del monastero di S. Vincenzo Martire, Bassano Romano)

Sac.: Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

T. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine!

- La carità operosa renda visibile la nostra fede, come lampada che illumina tutta la nostra casa e si irradia nel mondo intero. **R.**
- Ognuno di noi si senta debitore del grande beneficio della redenzione, ed essendo stato salvato per grazia di Dio, si faccia cooperatore responsabile della salvezza. **R.**
- Le comunità ecclesiali nei territori di missione e nelle antiche stazioni cristiane, possano disporre di tutti i ministeri e dei carismi necessari all'edificazione del regno. **R.**
- La misericordia del Signore ci dia occhi per vedere il Figlio dell'uomo che passa accanto a noi nella persona dei poveri e dei sofferenti. **R.**
- Anche i fratelli che si dicono senza Dio si aprano alla conoscenza e all'amore del Padre, che non abbandona nessuno e non è mai senza l'uomo. **R.**

PREGHIERA PER LA PACE *(Leone XIV)*

Signore Gesù, tu hai vinto la morte senza armi né violenza: hai dissolto il suo potere con la forza della pace. Donaci la tua pace, come alle donne incerte nel mattino di Pasqua, come ai discepoli nascosti e spaventati. Manda il tuo Spirito, respiro che dà vita, che riconcilia, che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici.

Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre, che col cuore straziato stava sotto la tua croce, salda nella fede che saresti risorto. La follia della guerra abbia termine e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora sa generare, sa custodire, sa amare la vita. Ascoltaci, Signore della vita!

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.*

*Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.*

*Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.*

*Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

Padre santo, che nell'ora della croce hai glorificato il tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa, che attende il dono dello Spirito, di gustare la beatitudine promessa a coloro che partecipano alle sofferenze di Cristo. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

Regína caeli laetáre, allelúia.

Quia quem merúisti portáre, allelúia.

Resurréxit, sicut dixit, allelúia.

Ora pro nobis Deum, allelúia.